

storie

Con il maestro Gastone s'imparava proprio tutto

L'alunna Gabriella Ambrosi, classe 1946, nel "quaderno" curato dall'Unione stampa filatelica italiana, scrive: «Da lui ho imparato tutto: dai valori umani, *in primis*, agli interessi multidisciplinari. Un particolare: quando mi meritavo un rimprovero, mi tirava un pochino la coda di cavallo... i miei capelli, e mi mettevo a piangere. Gli ho voluto tanto bene e non lo scorderò mai».



Al maestro Gastone Rizzo, inventore del club Franco Bollino, è dedicato il francobollo di Marco Ventura per i cent'anni dalla sua nascita

Dentelli tra i banchi

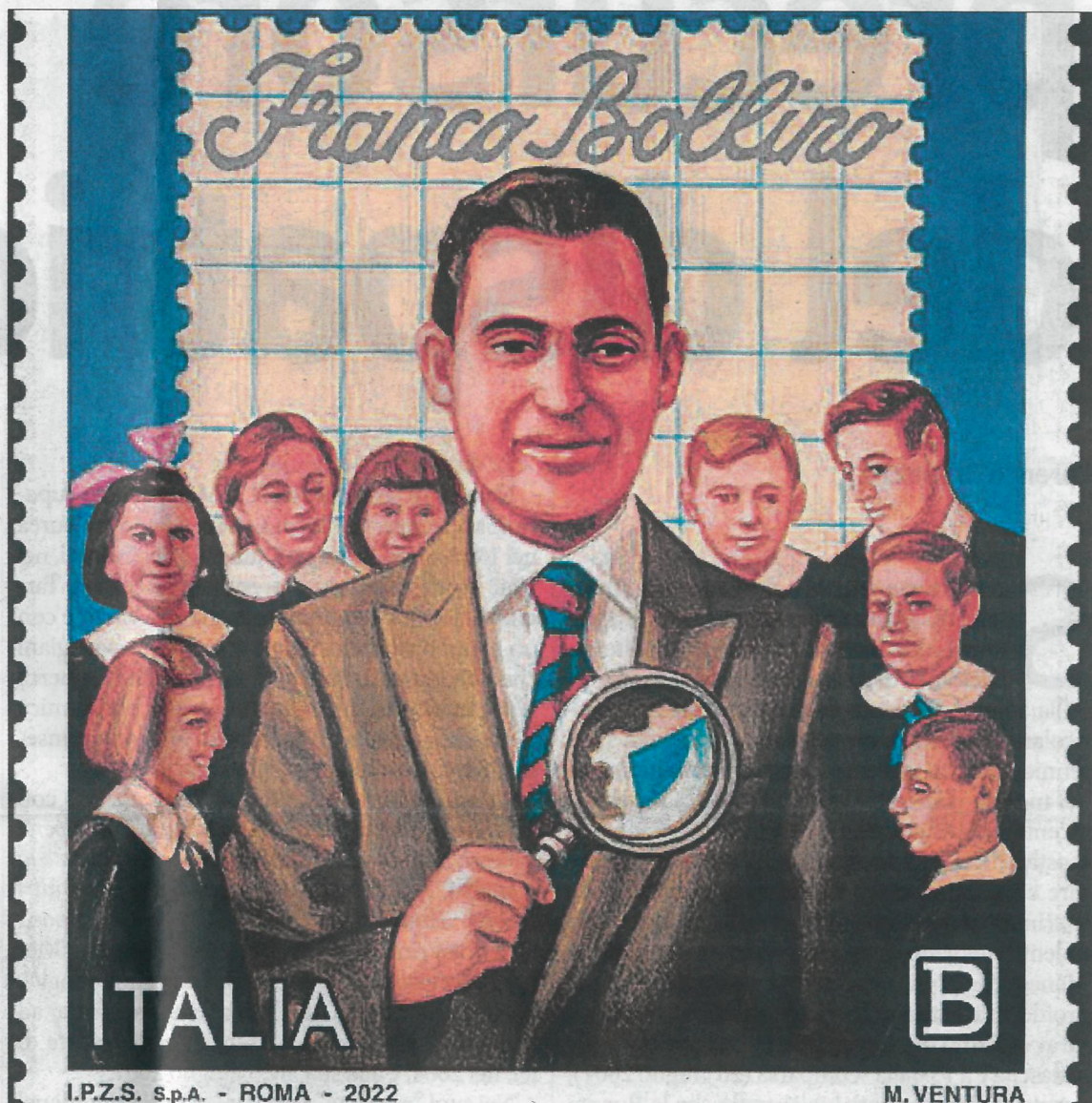
Claudio Baccarin

Il maestro Rizzo, originario del Veronese, si diplomò all'educandato San Benedetto nel 1940. Aveva una vera passione per i francobolli con cui insegnava storia, scienze, letteratura... ai suoi alunni

Penna, quaderno e calamaio, ma anche lente e pinzette. Questo il singolare metodo d'insegnamento "filatelico" del maestro Gastone Rizzo, nato cento anni fa - era il 7 gennaio 1922 - a Marega, nel comune di Bevilacqua (Verona), tra Legnago e Montagnana.

«Un giorno - racconta Rizzo, nel volume *Il maestro dei francobolli in "una scuola così"* edito da Prodiggi nel 2012 - invitai i miei alunni, della quinta elementare di Sustinenza, frazione di Casaleone, a venire a scuola con tutti i francobolli che avessero trovato a casa propria o presso parenti e amici. Il giorno dopo ogni alunno si presentò a scuola portando con sé quello che era riuscito a trovare: si trattava di francobolli italiani allora in corso, di qualche francobollo straniero, assieme a marche da bollo, chiudilettera, figurine o altro. Diedi allora le prime istruzioni su come impostare la loro raccoltina di francobolli, come fare per staccarli dal frammento su cui erano applicati e come sistemarli su un quadernetto a quadretti. Tutti accolsero con entusiasmo quel lavoro, da me presentato non come attività scolastica, ma come gioco e svago». Così anche gli scolari pelandroni trovarono una motivazione per impegnarsi.

Proprio a Rizzo, diplomatosi maestro nel 1940 all'istituto San Benedetto di Montagnana, è dedicato il francobollo "tariffa B" (1,10 euro), realizzato dall'artista Marco Ventura, che le Poste Italiane hanno messo in vendita, in trecentomila esemplari, a partire dal 7 maggio. Il dentello è stato presentato a Parma, città che dal 1959 ha adottato "il maestro dei francobolli" e dove vivono le sue due figlie, Maristella e Lionella.



Il club Franco Bollino forniva a ognuno dei suoi 175 mila piccoli iscritti, oltre a statuto e tessera associativa, pinzette, album e linguelle

Già nel 1952 l'insegnante, che con grandi tabeloni corredati di francobolli, appesi alle pareti dell'aula, insegnava agli alunni non solo la storia e la geografia, ma anche l'educazione civica, la matematica e le scienze, aveva infatti accolto la proposta dei titolari della società alimentare Althea. Carlo e Amilcare Bertozzi lo incaricarono della gestione di un'innovativa campagna pubblicitaria: a ogni confezione del "Cremifrutto", un rettangolo di marmellata, sarebbe stato allegato un francobollo da collezione.

L'iniziativa ebbe un successo straordinario anche perché Rizzo inventò il club Franco Bollino (con tanto di statuto e di tessera del socio), che forniva ai ragazzi pinzette, album e linguelle. Il club arrivò ad avere la stratosferica cifra di 175 mila iscritti. Quando poi i nuovi proprietari olandesi dell'Althea cambiarono strada, il "maestro dei francobolli", che non volle però rinunciare alla sua cattedra d'insegnante, tenne dal 1961 al 1965 una seguitissima rubrica di filatelia, intitolata "Pier Espresso", sul *Corriere dei piccoli*. Il docente fu anche selezionato per "Lascia o raddoppia?" ma non ebbe mai la soddisfazione di rispondere a domande di filatelia da una delle cabine del programma di Mike Bongiorno.

Al giornalista Danilo Bogoni va ascritto il merito di aver riscoperto la storia del maestro Rizzo e di avergli dato, nel 2012, la possibilità di raccontarla in un volume edito dall'Unione stampa filatelica italiana. Il maestro si è spento serenamente nel sonno, a 97 anni, il primo maggio del 2019.

Il ricordo

«Con la sua perfetta e minuta calligrafia - è il ricordo delle figlie Maristella e Lionella - ha riempito diverse centinaia di pagine, che poi ha raccolto in libri tematici, da lui rilegati: dai suoi commenti sugli episodi più significativi del Vecchio e Nuovo Testamento, ai personaggi citati da Dante nella *Divina commedia*, di cui ha descritto la vita ricercandola tra le diverse fonti a sua disposizione, compreso internet. Tra i manoscritti che ci ha lasciato, spesso arricchiti da suoi disegni argomentati più leggeri, come i 7 mila proverbi contenuti in un vocabolario italiano dell'800 o le fiabe più belle raccontate in tutto il mondo».